


 stampa


 Comunicati stampa

 titolo: **AUNG SAN SUU KYI, BARACK OBAMA E LECH WAŁĘSA ISPIRANO MUSICA DI PACE A ROVERETO**

data comunicato: 03/07/2012 8.59.00

AUNG SAN SUU KYI, BARACK OBAMA E LECH WAŁĘSA ISPIRANO MUSICA DI PACE A ROVERETO La Pace protagonista a Rovereto venerdì 6 luglio con il concerto conclusivo della terza edizione del Concorso internazionale di composizione "Strumenti di Pace" promosso dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti e ispirato ai discorsi di tre Premi Nobel per la Pace: Aung San Suu Kyi, Barack Obama e Lech Wałęsa, che sarà ospite d'onore della serata e consegnerà il Premio. Nell'Anfiteatro sul Colle di Miravalle, Michel Tabachnick alla guida della Brussels Philharmonic e la soprano Valentina Coladonato eseguiranno in prima assoluta Times like that di Ivan Fedele, commissionato dalla Fondazione e A poco a poco di Leonardo Schiavo, brano vincitore del Concorso 2012. Completano il programma l'Egmont - Ouverture e la Sinfonia "Eroica" di Beethoven. Il concerto sarà trasmesso in diretta da Radio Tre RAI e offerto al circuito dell'Euroradio. Ivan Fedele: «Così Obama mi ha ispirato e ho scritto Times like that: perché l'arte deve vigilare sui principi della libertà, senza la quale non può esserci pace». Il compositore vicentino Leonardo Schiavo, vincitore del Concorso: «Con la mia musica ho cercato di rendere la dolcezza e la fragilità della pace attraverso intimi gesti sonori». Rovereto, 2 luglio - «Le parole pronunciate dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, nel giorno in cui ha ricevuto il Nobel per la Pace mi hanno colpito per la loro intensità: così è nato Times like that». Il presidente della Giuria del Concorso internazionale di composizione "Strumenti di pace", Ivan Fedele - recentemente nominato Direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia - racconta così la genesi della partitura creata in occasione della terza edizione del Premio, promosso dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto (TN) e ispirato agli alti valori simbolicamente espressi dalla Maria Dolens, la Campana che sovrasta la valle e richiama ogni sera con i suoi rintocchi a sentimenti di pace e dialogo tra i popoli. La nuova partitura di Fedele sarà eseguita in prima assoluta venerdì 6 luglio alle ore 21 nel corso del Concerto, a ingresso libero, in programma nell'Anfiteatro della Fondazione sul Colle di Miravalle. A guidare la Brussels Philharmonic il direttore Michel Tabachnik, mentre il soprano Valentina Coladonato canterà i versi tratti dai discorsi dei tre premi Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, Barack Obama e Lech Wałęsa. Ospite d'onore della serata sarà il Premio Nobel polacco Lech Wałęsa che consegnerà il Premio al vincitore dell'edizione 2012 del Concorso, il compositore vicentino Leonardo Schiavo, del quale sarà eseguito il brano A poco a poco. Completano il programma due capolavori di Beethoven, Egmont - Ouverture in fa minore op. 84 e la Terza Sinfonia op. 55 "Eroica". Il concerto sarà trasmesso in diretta da Radio Tre RAI e offerto al circuito dell'Euroradio. La Giuria, presieduta da Ivan Fedele (Giorgio Battistelli ed Ennio Morricone sono stati i presidenti delle due precedenti edizioni del Concorso) e formata dai compositori Mathias Osterwold, Mauricio Sotelo, Tadeusz Wielecki e Marcello Filotei, anche Direttore Artistico del Concorso, ha così motivato la scelta dei giurati: "A poco a poco di Leonardo Schiavo, compositore vicentino classe 1983, è stato premiato per avere espresso, accanto a un elevato livello qualitativo della scrittura, una stretta relazione con il testo dei Premi Nobel, evidenziandone i significati più profondi e innalzandolo a una dimensione poetica. Schiavo ha colto, in questo modo, il senso profondo di un concorso che si propone di suscitare una riflessione artistica su questioni fondamentali di ordine etico e politico". E' stata assegnata, inoltre, una menzione speciale alla partitura di Christian Cassinelli A Change of Freedoms, compositore di 32 anni originario di Cagliari. "La terza edizione del Concorso - ricorda Alberto Robol, Reggente della Fondazione - ha attualizzato il concetto di pace guardando al linguaggio di tre Premi Nobel per la Pace che hanno segnato e segnano la nostra storia: Lech Wałęsa, Aung San Suu Kyi e Barack Obama. Tre figure nate e cresciute in contesti diversi, espressione di Paesi e culture tra loro lontani, che comunicano in lingue differenti, eppure sono capaci di rendere la propria testimonianza e il proprio esempio validi a ogni latitudine, nel linguaggio universale della Pace. Esattamente come universale è l'appello che ogni sera alle nove e mezza Maria Dolens fa udire all'umanità: i suoi rintocchi sono l'eco puntuale e solenne di uno strumento che parla di pace a un'epoca che troppo spesso sembra preferire gli strumenti di guerra". "Questo Concorso - ha dichiarato Ivan Fedele - contribuisce a promuovere i principi della pace anche attraverso l'arte. Sono principi che val la pena di sottolineare sempre, perché troppo spesso noi li diamo per scontati. Su questo fronte, dobbiamo essere vigilanti non solo a livello politico, sociale e individuale, ma anche nella nostra arte. Perché arte è sinonimo di libertà e non c'è pace senza libertà". "Scrivere Times like that - ha poi aggiunto il compositore - è stata una bellissima esperienza, che mi ha fatto molto riflettere. Senza voler sottolineare ciò che è intensamente drammatico con la musica, ho voluto creare una situazione metaforica di senso che raggruppasse in tre sezioni musicali tre sensi differenti dei testi-guida, i quali non sono stati usati uno accanto all'altro ma uno all'interno dell'altro. Il primo - le considerazioni di Obama sul nostro tempo e sulla pace - vengono recitate senza la necessità di far capire il senso, perché difficili da cantare, mentre nel testo di Aung San Suu Kyi ho usato la formula dell'ossimoro musicale, perché si parla della rivoluzione dello spirito: dal mio punto di vista avviene in un tempo non immediato ma inesorabile, in cui lo spirito cambia. La mia musica, in questo caso, descrive un pianare dal cielo alla terra, da una situazione aerea a una terrestre, un'idea di pace che si auspica divenga realtà". Leonardo Schiavo ha così commentato la sua vittoria: "E' per me una grande soddisfazione sapere di aver contribuito con la mia musica a cantare il tema della pace. La mia partitura A poco a poco nasce dall'idea di creare una sorta di linguaggio che sostituisca le parole con delle carezze di suono. Ho cercato di rendere la dolcezza e, per usare un termine più delicato, la fragilità della pace, proprio attraverso la ricerca di questi gesti sonori così intimi". La partitura vincitrice sarà, inoltre, eseguita nel concerto di chiusura de "L'Autunno di Varsavia" il più importante Festival di musica contemporanea della Polonia, l'unico del Paese con uno status internazionale dedicato alla musica contemporanea. Il brano vincitore è pubblicato dalle Edizioni Musicali Rai Trade. "Tutti i compositori che hanno preso parte al concorso - precisa Marcello Filotei - hanno utilizzato testi tratti liberamente da discorsi di Lech Wałęsa, Barack Obama e Aung San Suu Kyi, insigniti del riconoscimento rispettivamente nel 1983, nel 2009 e nel 1991 e recentemente ritirato in una toccante cerimonia a Oslo. In questo modo abbiamo

cercato far riflettere generazioni diverse sullo stesso tema, così come facciamo in ogni edizione commissionando a un compositore affermato un brano sullo stesso testo e con lo stesso organico di quello offerto ai giovani partecipanti al concorso. In questa edizione la scelta è andata su Ivan Fedele, che ha risposto con un lavoro estremamente raffinato e molto diverso da quello che ha vinto il concorso. Sarà interessante ascoltarli uno accanto all'altro nel concerto del 6 luglio". TESTI UTILIZZATI DA IVAN FEDELE E LEONARDO SCHIAVO PER I LORO BRANI : Aung San Suu Kyi (Acceptance Nobel Speech December 10, 1991) The quintessential revolution is that of the spirit (L'autentica rivoluzione è quella dello spirito) Lech Wałęsa (Nobel Lecture, December 11, 1983) We shall not yield to violence. We shall not be deprived of (...) freedoms. (Non cederemo alla violenza.. Non saremo privati delle (...) libertà) Barack Obama (February 10, 2010 Remarks by the President at the White House: A Celebration of Music from the Civil Rights Movement") It's easy to sing when times are good. But hard to sing in the face of taunts, and fear, and the constant threat of violence (...) amidst the deafening silence of inaction (È facile cantare in tempi felici. Ma è duro farlo di fronte agli insulti, alle paure, alla minaccia della violenza, in mezzo all'assordante silenzio dell'inazione) Barack Obama (speech, February 5, 2008) Change will not come if we wait for some other person or some other time. (Il cambiamento

comunicato inserito da: Classicaonline.com



indietro

SPOT, la pubblicità su *classicaonline* **Vola con Meridiana fly**